

Nello spazio...

Anna Aiolfi



LA CONOSCENZA DEL MONDO

Analizziamo lo spazio intorno a noi tenendo presente gli elementi che lo caratterizzano. Proponiamo il linguaggio simbolico della mappa e lavoriamo con gli strumenti tecnologici.

Traguardi di competenza

- Il bambino individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, segue un percorso sulla base di indicazioni verbali; osserva con attenzione l'ambiente, i fenomeni naturali accorgendosi del loro cambiamento.

Obiettivi di apprendimento

Numero e spazio (percorso pp. 37-41)

- ANNI 3 • Muoversi e orientarsi nello spazio.
- ANNI 4 • Interpretare posizioni e direzioni nello spazio in uso.
- ANNI 5 • Organizzare lo spazio secondo indicazioni date.
- Il corpo e il movimento** • Sviluppare la capacità di muoversi con consapevolezza nello spazio.

Oggetti, fenomeni, viventi (percorso pp. 42-43)

- ANNI 3 • Osservare e raccontare quello che si vede.
- ANNI 4 • Individuare gli elementi significativi di un paesaggio.
- ANNI 5 • Individuare nel paesaggio la linea dell'orizzonte.
- Immagini, suoni, colori** • Interpretare immagini fotografiche.

Parole chiave: **POSIZIONE** **DIREZIONE** **PAESAGGIO**

PRIMA di COMINCIARE

Organizziamo i percorsi: dedichiamo 4-5 settimane alle attività, prediligiamo lo spazio del salone o della palestra e mettiamo a disposizione panchine, sedie, cubi di gomma piuma, teli, cerchi, grossi mattoni, corde... Scattiamo foto durante le esperienze dei bambini, cercando di cogliere i passaggi più significativi.

Procuriamoci il materiale: scatolette di diversa misura e ritagli di cartoncino nero.

Per saperne di più: Rosen M., Oxenbury H. (2013). *A caccia dell'orso*. Milano: Mondadori; Aiolfi A. (2009). *Numeri, spazio, tempo*. Roma: Carocci Editore; Rocca L. (2011). *I luoghi da narrare*, in "Scuola dell'infanzia" n. 4. Firenze: Giunti Scuola; Rapporto stilato per la V Conferenza del Consiglio d'Europa sulla Convenzione Europea sul Paesaggio (Strasburgo, marzo 2009).



NUMERO E SPAZIO

Parliamo dello spazio che abbiamo a disposizione, di posizione, di direzione, sperimentando diverse situazioni.



LO SPAZIO INTORNO A NOI

• Fin da piccoli i bambini dimostrano di saper gestire lo spazio: camminano verso una direzione, spostano oggetti da una parte all'altra, evitano ostacoli, ricordano luoghi e posizioni... I dati dell'esperienza messi tra loro in relazione permettono gradualmente di conoscere le caratteristiche del luogo di vita. Più difficile è organizzarlo mentalmente, staccandolo un poco alla volta dalla visione privilegiata di se stessi, fino a una visione più oggettiva che tiene presente anche degli altri punti di vista.

didattica



... impara a leggere lo spazio

Potenziamo la concentrazione e le abilità di lettura dello spazio proponendo ai bambini l'uso della macchina fotografica e del cannocchiale.

- Portiamo i bambini in piccolo gruppo in giardino e, guidandoli con domande, iniziamo l'osservazione del luogo. Raccontiamo dove siamo e cosa troviamo davanti e dietro, poi chiediamo di girare su se stessi lentamente raccontando che cosa si vede. Chiediamo: "Se avessimo una macchina fotografica quale particolare ci piacerebbe fotografare?"
- Con l'aiuto dei genitori procuriamo cannocchiali e macchine fotografiche e chiediamo ai bambini di provare a spiegarne il funzionamento. Usare questi strumenti è importante: la visione dentro al foro permette di mettere a fuoco una piccola parte di spazio estrapolandola dallo spazio intero, potenziando così la concentrazione e l'osservazione.
- Nei giorni a seguire costruiamo con dei tubi di cartoncino dei cannocchiali e con delle scatole decorate delle macchine fotografiche. Pur sapendo che non sono "veri", il loro uso permette ai bambini di vestire i panni del "bravo osservatore".

IN PALESTRA

- Iniziamo proponendo ai bambini di muoversi in uno spazio vuoto come il salone o la palestra. Alcuni corrono, altri camminano, saltano, altri ancora sembrano persi nel vuoto, osservano...
- Aggiungiamo un poco alla volta oggetti come panchine, sedie, cuscini... che modificano lo spazio costringendo i bambini a cambi di direzione e posture.
- Adesso si passa così sotto o sopra le panchine, si saltano le sedie, si trova l'equilibrio.
- Chiediamo: "Come posso descrivere la posizione di questi oggetti rispetto alla mia? Che cosa vuol dire passare sotto, attraversare, saltare dentro, andare sopra, passare in mezzo...?".
- A poco a poco costruiamo una situazione dove gli oggetti sono posizionati con senso: le panchine chiuse formano una casa o un recinto, allineate formano una strada o un ponte, i cerchi rappresentano sassi per attraversare un fiume, le sedie e i cuscini ammassati degli alberi e così via.
- Immaginiamo di essere pirati o esploratori: "Come possiamo descrivere lo spazio che troviamo davanti a noi? Come possiamo attraversarlo?".



anni 3 4

LEGGIAMO LO SPAZIO

- Quando proponiamo ai bambini di eseguire un percorso, ricordiamo che non è solo questione di movimento ma anche di lettura dello spazio: direzioni, posizioni, misure, forme, durate e sequenzialità. Discutiamo i fatti che l'esperienza offre: individuiamo il punto

di partenza e di arrivo, le direzioni che percorriamo, le cose che si fanno prima, quelle subito dopo e dopo ancora. **Accompagniamo a uno a uno i bambini con la voce raccontando l'attività del percorso come una storia.**

- Per iniziare pensiamo a percorsi composti da pochi elementi che devono essere tra loro collegati con un senso: un bosco da attraversare, la strada dell'orso che torna alla sua tana, o del pirata che esplora un'isola sconosciuta.
- Dopo aver giocato, al coraggioso di turno chiediamo di raccontare il percorso fatto:
 - da dove è iniziato,
 - come è continuato,
 - come è finito.
- Ripetiamo la sequenza più volte in modo da fissarla nella mente, poi chiediamo di disegnarlo. Nel tentativo di padroneggiare lo spazio e le forme presenti, i bambini compiono un'importante operazione logica: tracciando linee e forme, ne producono un'astrazione.

anni 4 5

DOVE MI TROVO?

- Per aiutare ciascun bambino a riflettere sulla sua posizione rispetto al percorso che sta eseguendo chiediamogli di fermarsi e di spiegare ai compagni il punto dove si trova.
- Diamo in mano un oggetto simile a un cellulare e chiediamo di fare una telefonata alla mamma o al papà. Chiediamo: "Con quali parole racconto dove mi trovo? Quanto sono distante all'arrivo? Che cosa devo ancora fare?".
- Con i più piccoli, dopo l'esperienza, usiamo le foto che abbiamo scattato per ricordare e ricostruire il percorso. Parole come "prima, dopo, ancora, dopo un po', andare avanti, girare, passare sotto, andare dentro" raccontano

la personale lettura dello spazio. Usiamo poi le foto per ricreare il percorso fatto. Tracciamo sopra una striscia di carta gli attrezzi usati nel giusto ordine.

● Ritagliamo le immagini dei bambini e incolliamole sul percorso dopo aver concordato con loro la posizione.



A CACCIA DELL'ORSO

● Leggiamo di nuovo ai bambini la storia *A caccia dell'orso* (vedi **Scuola dell'infanzia n. 6, febbraio 2017, percorso "Il sé e l'altro"** pp. 44-49): una famiglia parte alla ricerca dell'orso ma, dopo aver attraversato un campo di erba frusciante, un fiume freddo e fondo, una pozza di fango limaccioso, un bosco buio e fitto e una tempesta di neve che fischia, alla fine... sarà l'orso a trovare loro!

● Spostiamoci poi in salone per ricostruire il percorso. Ragioniamo: "Che cosa succede prima e che cosa dopo?

Come possiamo modellare lo spazio e gli oggetti che abbiamo a disposizione per creare i luoghi della storia?"

● Accompagniamo il percorso dei bambini ripetendo la trama della storia.

INVENTIAMO PERCORSI

● Nei giorni a seguire proponiamo ancora giochi. Aiutati dalle storie o dalla nostra fantasia manipoliamo lo spazio del salone, del corridoio, della sezione, per trasformarlo e padroneggiarlo creando percorsi diversi. Scopriamo che, pur usando gli stessi oggetti, i risultati sono diversi: dipende dai significati che gli diamo, da come vengono usati e da come li posizioniamo.

● Completiamo le nostre esperienze chiedendo il disegno accurato dell'esperienza, o un collage.

● Realizziamo dei plastici costruiti insieme usando cubetti di costruzioni o materiale di recupero. Chiediamo sempre di rappresentare se stessi e gli amici nel contesto.

PLASTICI SCOMPONIBILI

● Ricordando quello che è stato fatto in salone, con i più grandi costruiamo plastici componibili, in cui modellini di panchine, sedie, materassi, cerchi e altro vengono disposti di volta in volta in uno spazio ridotto e controllato. In que-

sti micro-percorsi tridimensionali chiediamo di tracciare le strade percorse, indicare posizioni e direzioni con le dita. lo spazio "a misura di bambino" diventa spazio "a misura di mani" ed è facile osservarlo da punti di vista diversi (basta cambiare la posizione dell'osservatore).

LINEE, PUNTI, FRECCE

● Dentro "**La scatola speciale**" dell'**Atelier** raccogliamo fettucce di diversa misura e alcune forme di cartoncino nero.

● Presentiamo la scatola ai bambini dicendo che dentro troveranno il necessario per agire in uno spazio: non servirà niente altro che fantasia e voglia di muoversi!

● Appoggiamo a terra gli elementi uno alla volta per discutere insieme il significato e il possibile uso: "Che cosa suggerisce la fettuccia srotolata a terra? Da che parte possiamo percorrerla? Come usiamo la freccia per indicare la partenza? Come cambia quello che vedo se sposto la partenza da un'altra parte?". Ogni forma poggiata sul pavimento suggerisce come usare lo spazio e, di volta in volta, trasforma le direzioni da prendere e le strade da percorrere.

● I cerchi possono indicare posizioni o punti da raggiungere. Ne bastano due per immaginare una strada retta che li

atelier • LA SCATOLA SPECIALE

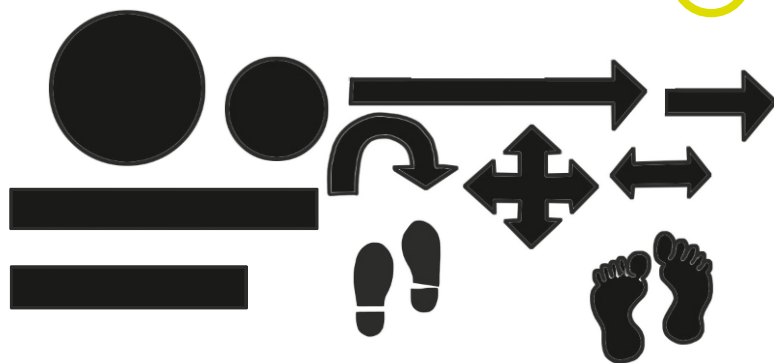
CHE COSA SERVE

Scatola, sagome di varie forme, cartoncino nero, forbici dalle punte arrotondate.

COME SI FA

1 Usando i modelli proposti, ritagliamo varie forme sul cartoncino nero, in numero sufficiente per la realizzazione di vari percorsi.

2 Conserviamo le forme dentro a una scatola, sul cui coperchio disegniamo le forme che vi sono contenute.





congiunge (in assenza di ostacoli) oppure a curve con cambi di direzione. Se avviciniamo molti cerchi tra loro suggeriscono strade "dense", messi distanti tra loro invitano a saltare.

● Tra i cerchi inseriamo le frecce, per interrompere direzioni e percorrenze, per far cambiare movimento e percezione dello spazio. Quando usiamo le impronte discutiamo la loro disposizione: come metterle per simulare una camminata, una corsa, un salto...

● Ogni situazione creata diviene un immaginario luogo da abitare: strade di un paese, luoghi da esplorare, piste di atterraggio per aerei, boe in mare per una regata... Lavoriamo sulla **scheda "Percorso per la baita"**.



PUNTI DI VISTA

● Ogni giorno usiamo il materiale della scatola per modificare a piacere lo spazio e creare nuove situazioni. Descriviamo le situazioni leggendole dal nostro punto di vista, confrontiamole con le descrizioni dei compagni.

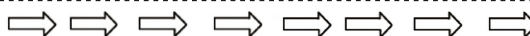
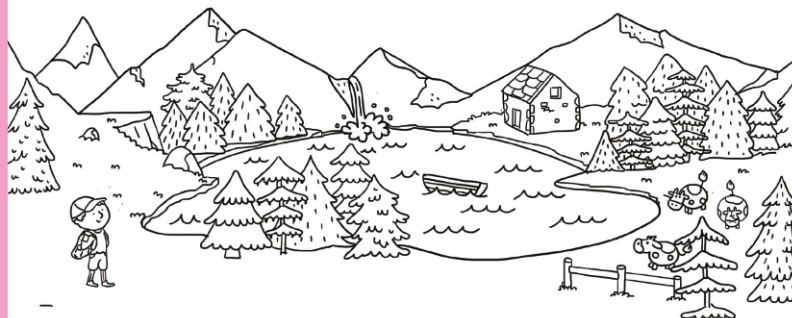
● Il pavimento diventa un luogo interattivo da modificare e osservare da di-

Per il bambino



PERCORSO PER LA BAITA

- RITAGLIA LE FRECCE IN BASSO E INCOLLALE PER CREARE UN PERCORSO CHE PORTA IL BAMBINO FINO ALLA BAITA. POI RACCONTA.



Con questo lavoro osservo e valuto i particolari, realizzo e spiego un percorso.

versi punti di vista. I bambini abili "lettori" ed esecutori discutono sulle direzioni prese o da prendere, trovano le relazioni tra segni e spazio, assumono posizioni, stimano distanze. Facciamo valutare le soluzioni ancor prima di realizzarle, immaginando le varie possibilità.

● Completiamo ogni esperienza con una rappresentazione curata; accanto a ogni simbolo trascriviamo i pensieri dei bambini.

COSTRUIAMO UNA MAPPA

● Con i bambini di 5 anni lavoriamo sulla lettura e costruzione di una mappa. Dopo aver osservato lo spazio in cui siamo (forma e dimensione) e aver discusso la nostra posizione rispetto ai vari elementi (porte, finestre) e agli oggetti (panchine, giochi), chiediamo di rappresentare la stanza con ciò che c'è.

● Partiamo tracciando i confini e aggiungiamo, uno alla volta, i particolari: "Cosa mettiamo prima? Cosa vicino?". Confrontiamo le mappe per far emergere le letture personali.

● Usiamo gli elementi della "scatola speciale" per creare in salone percorsi in luoghi fantastici: un bosco, un'isola, un pianeta, che poi rappresentiamo in una mappa personale. Queste mappe possono essere conservate nella scatola e riusate per ricreare il percorso.



VERSO LE COMPETENZE: OSSERVIAMO PRODOTTI E PROCESSI

Durante le attività osserviamo se il bambino:

- a 3 anni si muove con disinvoltura raggiungendo luoghi richiesti;
- a 4 anni racconta il percorso fatto;
- a 5 anni agisce sullo spazio e sui suoi elementi per rielaborare a piacere la situazione.

Il **linguaggio digitale** è presente ovunque e il bambino ne è un fruitore e si interessa all'uso degli **strumenti tecnologici**. Lavoriamo su questo aspetto e sull'individuazione di oggetti nello spazio.

STRUMENTI TECNOLOGICI: IL NAVIGATORE

● Indaghiamo le conoscenze dei bambini a proposito del navigatore: "Sapete che cos'è un navigatore? Quale funzione svolge? Lo avete mai visto?". Con l'aiuto delle famiglie procuriamoci un navigatore oppure usiamo l'applicazione del cellulare: "Come sono disegnate le strade? Che cosa racconta la voce?".

● Osserviamo la grafica poi, dopo aver impostato la nostra posizione, chiediamo di portarci in un luogo vicino alla scuola (una piazza, la chiesa...). Seguendo le indicazioni del navigatore iniziamo il percorso. Cambiamo spesso i bambini davanti alla fila in modo che tutti possano sentire bene le indicazioni dello strumento. Chiediamo: "Come fa lo strumento a disegnare la mappa?". Pensando a come noi ci orientiamo nello spazio proviamo a immaginare quali dati e procedure lo strumento deve avere.

● Nelle idee primordiali dei bambini si notano nessi logici e continui riferimenti al dato esperienziale.

VISIONI DALL'ALTO

● Non è difficile per i bambini comprendere e usare il linguaggio simbolico di Google Earth. Cerchiamo il programma alla LIM o al computer. Osserviamo il nostro luogo di vita mostrato dalla foto satellitare. Immaginando di essere in volo troviamo la sagoma della scuola, riconoscibile anche per gli elementi vicini. Aiutati dal ricordo dei luoghi che vivono quotidianamente, i bambini possono cercare le vie dove abitano, indicando con il dito la strada per la scuola.

● Cliccando su Maps l'immagine satellitare si trasforma sotto gli occhi dei bambini in mappa: gli elementi fisici e i colori diventano linee e forme da leggere. Tutto ciò avviene in una situazione di apprendimento condiviso, da modificare a piacere, personalizzare, stampare.

● Vediamo così le immagini della nostra Terra: catene montuose, campi coltivati, mari... Interpretiamo con i bambini i colori e le sfumature, i rilievi e le continuità. Lasciamo "i comandi" del programma ai bambini perché si possano impadronire dello strumento. Con matite e acquarelli proviamo a mettere su carta queste immagini.

● Lavoriamo infine sulla **scheda "Tra cielo e terra"**.

Vado in prima!



TRA CIELO E TERRA

- OSSERVA E RACCONTA CHE COSA VEDI. COMPLETA E COLORA TENENDO CONTO DEGLI ELEMENTI INDIVIDUATI.



Con questo lavoro affino la percezione visiva, rappresento in modo coerente alla linea dell'orizzonte.



www.scuoladellinfanzia.it

Costruisci il QUADERNO della CONTINUITÀ per il passaggio alla primaria: raccogli le SCHEDE "VADO IN PRIMA!" e scarica la COPERTINA!





LA CONOSCENZA DEL MONDO



OGGETTI, FENOMENI, VIVENTI

Analizziamo in diversi momenti della giornata il paesaggio fuori da scuola partendo dalla linea dell'orizzonte, troviamo punti di riferimento per imparare a orientarci.

anni 3 4 5

LA LINEA DELL'ORIZZONTE

- Usciamo in giardino per guardare il paesaggio che ci circonda. Se ne abbiamo la possibilità rechiamoci in un posto ampio come un parco, una piazza...
- Chiediamo ai bambini di osservare attorno e di seguire con lo sguardo la "linea dell'orizzonte". Cerchiamo davanti a noi questa linea apparente, individuiamola nel punto in cui le cose della terra, quelle che noi vediamo dal nostro punto di osservazione, incontrano quelle del cielo.
- Stando nello stesso punto invitiamo i bambini a girare su se stessi senza perdere di vista l'orizzonte e con il dito seguiamone l'andamento: si sale quando s'incontra la chioma di un albero, la forma di una casa o di una montagna, si scende per tracciare la continuità di un prato, di una strada...

SCOPRIAMO FORME E SFUMATURE

- Abituamo lo sguardo ripetendo questo gioco più volte. Giorno dopo giorno diventiamo abili osservatori: "Quali colori del cielo trovo cambiati rispetto al giorno precedente? Che cosa rimane uguale dal mio punto d'osservazione?"
- A turno chiediamo di raccontare ai compagni seduti a terra quello ciò che si vede lungo questa linea apparente: che cosa trovo all'inizio della mia osservazione, cosa subito dopo, come si susseguono gli elementi del paesaggio. Lasciamo a ogni bambino la scelta del punto d'inizio (una casa, un albero, la cima di una montagna...) che nel caso di giro completo coincide con il punto d'arrivo.
- Scattiamo foto in diversi momenti della giornata per cogliere il cambiamento nei colori. Facciamo un video per documentare la continuità dello sguardo. Tornati a scuola ricordiamo l'esperienza commentando le riprese. Ai più grandi chiediamo di aiutarci a ricostruire il paesaggio avvicinando una dopo l'altra le foto scattate.



anni 5

OSSERVIAMO E RAPPRESENTIAMO UN PAESAGGIO

- Chiediamo: "Come cambia la situazione se mi siedo? Quale relazione c'è tra l'altezza del mio sguardo e quello che vedo all'orizzonte? Come cambia la mia percezione del paesaggio? Come cambia la situazione se salgo sopra un'altalena?"
- Con i bambini più grandi usiamo i dati esperienziali per riflettere sulle modalità di rappresentazione di un paesaggio. Spesso nei loro disegni i bambini rappresentano l'osservato con una sottile striscia sulla quale allineano le cose. Proviamo a discutere insieme un uso diverso dello spazio del foglio. Presentiamo ai bambini due diverse linee di demarcazione tra le cose del cielo e quelle della terra di un medesimo paesaggio.
- Nel primo caso il cielo e le cose del cielo sono predominanti: c'è spazio per disegnare nuvole, uccelli, soffi d'aria, un grande sole...
- Nel secondo caso la linea dell'orizzonte alzata oltre la metà superiore del foglio ci dà modo di disegnare moltissimi elementi rendendo protagonista del paesaggio i fatti della terra a discapito di quello che ci sta sopra.



DISEGNIAMO I PARTICOLARI

- Osservare il paesaggio facendo scorrere lo sguardo sulla linea dell'orizzonte ci permette anche di focalizzare gli elementi che si susseguono, fino a estrapolarli dal contesto per analizzarne la forma.
- Anche in questo caso la percezione dipende dal nostro punto di osservazione: una casa cambia se mi allontano, si rimpicciolisce, i particolari sfuggono fino a sparire. Accade il contrario se mi avvicino.
- Seguendo le indicazioni dell'Atelier "Paesaggi virtuali" prepariamo tracciati di alberi, case, auto, animali, persone e nuvole su fogli di carta trasparente: fuori dal paesaggio d'origine il particolare sembra non avere vita.
- A turno chiediamo ai bambini di usarli con creatività per costruire nuovi mondi; basta sovrapporre i fogli in vari ordini per avere risultati diversi. Lasciamo che il gusto e la capacità dei bambini creino nuovi paesaggi.

LE FOTO RACCONTANO...

- Guardiamo insieme le immagini di luoghi precedentemente scelte e ritagliate da riviste: cieli tersi, nuvolosi, tramonti, paesaggi montani, pianure con piccoli paesi, boschi, città, spiagge e mari, strade di città...
- Raccontiamo quello che vediamo, quello che pensiamo vi accada, parliamo di sfumature di colore, di storie,

atelier

• PAESAGGI VIRTUALI

CHE COSA SERVE

Immagini di paesaggi, carta da lucido, pennarello fine indelebile, carta colorata.

COME SI FA

- 1 Appoggiamo sopra l'immagine del paesaggio un foglio di carta trasparente, scegliamo il particolare da evidenziare e tracciamone le linee essenziali. Allo stesso modo facciamo il tracciato di altri particolari.
- 2 Su un foglio colorato stratifichiamo uno sopra l'altro i fogli trasparenti fino a creare con la loro sovrapposizione la nuova situazione che fissiamo con dei fermacampioni.



di piccoli e grandi mondi.

- Plastifichiamo e rinforziamo le immagini con del cartoncino. Raccolte dentro a una scatola, sono pronte per nuove letture. Scegliamo una foto e incolliamola su un foglio, scriviamo la descrizione del bambino e aggiungiamola al nostro quaderno "Vado in prima!".

VERSO LE COMPETENZE:

OSSERVIAMO PRODOTTI E PROCESSI

Durante le attività del laboratorio osserviamo:

- se il bambino di 3-4 anni osserva e racconta quello che colpisce la sua attenzione;
- se il bambino di 5 anni si orienta nel paesaggio e indica la linea dell'orizzonte.